

Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica: Ucina			
REPUBLICA.IT	17/06/2013	<i>UNA CIAMBELLA DI SALVATAGGIO PER LA NAUTICA</i>	2
12 IL SOLE 24 ORE	18/06/2013	<i>BARCHE, NOLEGGIO AGEVOLATO</i>	4
Rubrica: Industria nautica			
33 CORRIERE DELLA SERA	18/06/2013	<i>FERRERO E AZIMUT LA CINA ORA PREMIA I CAMPIONI ITALIANI</i>	5

UNA CIAMBELLA DI SALVATAGGIO PER LA NAUTICA

Tassa di possesso: non si paga fino a 14 metri, dimezzata fino a 20 metri. Ampliate le norme relative al noleggio occasionale. Il rilancio della nautica passa anche dal Decreto del Fare del Governo? Soddisfazione di Ucina

Il Governo della larghe intese ha trovato almeno una grande intesa e in tempi assai brevi ha varato (contenute nel cosiddetto Decreto del Fare, alcune norme potenzialmente molto importanti per il rilancio della nautica e del turismo nautico. Cosa cambia rispetto al passato? La tassa di possesso sparisce per barche fino a 14 metri, ed è dimezzata da 14 a 20 metri. Una virata decisa, una ciambella di salvataggio al settore che stava ormai affogando. Un messaggio che può rivelarsi importante per invertire la rotta e rilanciare i consumi e l'interesse verso il prodotto nautica, barche, accessori, turismo, tutta la filiera che è in coma profondo per l'effetto combinato della crisi economica e del trattamento punitivo del legislatore, almeno fino a oggi. Vedremo quanto vento il decreto del fare riuscirà a mettere nelle vele della nautica e delle barche di piccola e media dimensione, ora che è sparita del tutto la tassa di possesso fino a 14 metri di lunghezza.

LA SODDISFAZIONE DI CONFINDUSTRIA NAUTICA IN UN COMUNICATO

UCINA, Confindustria Nautica esprime soddisfazione per il recepimento da parte del Governo delle istanze presentate con grande determinazione dall'Associazione di categoria nel corso degli ultimi mesi mirate ad offrire al comparto nautico un'opportunità di ripresa.

Il Decreto del fare approvato dal Consiglio dei Ministri contiene infatti due disposizioni che potranno dare un impulso per il rilancio dell'industria e del turismo nautico.

La prima riconsidera la tassa di possesso sulle imbarcazioni a vantaggio delle unità di piccole e medie dimensioni, lasciando invece intatto l'importo per i maxi yacht.

L'imposta viene cancellata per le imbarcazioni fino a 14 metri mentre sono dimezzate le aliquote per le unità da 14 a 20 metri dando un segnale di forte discontinuità politica proprio all'inizio della stagione.

La seconda disposizione, riguardante il noleggio occasionale da parte del proprietario dell'imbarcazione da diporto, elimina il tetto di importo (30 mila euro) precedentemente fissato per l'applicazione del regime forfettario al 20% e, di contro, fissa un limite in giornate annue in cui poter svolgere tale attività (60) a tutela degli operatori commerciali del settore.

Va ricordato che il noleggio occasionale non dà luogo per legge a un'attività commerciale e, pertanto, non beneficia delle detrazioni previste in quest'ultimo caso. La norma regola il noleggio occasionale e favorisce sia il proprietario dell'imbarcazione che, in questo modo, può rifarsi di alcune spese, sia le aziende di chartering che, grazie a questa novità legislativa, potranno reperire affittandole dai privati parte delle unità da utilizzare per il proprio servizio senza necessariamente doverne acquistare di nuove.

Le nuove disposizioni ha dichiarato il Presidente di UCINA Anton Francesco Albertoni rappresentano un'importante testimonianza di come il Governo guidato da Enrico Letta abbia finalmente ripreso a considerare la nostra industria ed il turismo ad essa legato centrali e rappresentativi di un'opportunità di crescita economica e di questo siamo grati al Presidente del Consiglio.

Abbiamo particolarmente apprezzato quanto dichiarato dal Ministro Lupi nel corso della conferenza stampa di presentazione del decreto - prosegue Albertoni che ha definito la nautica un settore di eccellenza che è stato azzerato meritevole, pertanto, di un segnale forte da parte di tutto il Governo.

Infine - ha concluso Albertoni - le scelte del Governo, che certamente rappresenteranno una leva importante per portare il nostro comparto fuori dalla crisi, riflettono anche un

cambio di percezione della nautica e del diportismo che ci auguriamo venga recepito anche a livello di pubblica opinione, restituendo agli imprenditori del settore l'orgoglio di rappresentare una delle migliori eccellenze italiane che il mondo intero ci riconosce.

La Nautica è una delle eccellenze del Paese che, nel corso della crisi, ha pagato il prezzo di 18.000 posti di lavoro persi. Per questo UCINA Confindustria Nautica aveva insistentemente chiesto uno shock positivo per rimettere in moto l'economia del settore e della sua filiera turistica, come negli anni successivi al 2002 quando, con pochi interventi fiscali e normativi, il settore in soli cinque anni aveva raddoppiato gli addetti e portato allo Stato un gettito IVA di 900 milioni di euro.

www.ucina.net

3 | NAUTICA

Barche, noleggio agevolato

Raoul de Forcade > pagina 12

Barche, noleggio agevolato

Regime forfettario fino a 60 giorni l'anno - Tassa dimezzata oltre i 14 metri

Raoul de Forcade

Cambiano, per una volta a favore dei diportisti, regole e tassazione per chi possiede una barca e per chi la utilizza per noleggi occasionali. Con il decreto "del fare", in effetti, viene, in primo luogo, cancellata l'imposta sul possesso delle imbarcazioni fino a 14 metri, mentre sono dimezzate le aliquote per le unità da 14 a 20 metri. Per le barche da 14,01 a 17 metri, infatti, la somma da versare passa da 1.740 a 870 euro. Per gli yacht da 17,01 a 20 metri l'imposta scende a 1.300 euro contro i 2.600 precedentemente previsti. Si tratta di un segnale di forte discontinuità politica, rispetto al passato, ed è significativo che arrivi proprio all'inizio della stagione nautica.

Ma il provvedimento governativo contiene una seconda disposizione che avrà, secondo Ucina,

la Confindustria nautica, ricadute positive sul settore, in profonda crisi. La norma in questione riguarda il noleggio occasionale a terzi dell'imbarcazione da diporto, da parte del proprietario. Il decreto elimina il tetto di importo (30mila euro) precedentemente fissato per l'applicazione del regime forfettario al 20% e, di contro, fissa un limite in giornate annue (60) in cui poter svolgere tale attività, a tutela degli operatori commerciali del settore.

Le novità introdotte dal provvedimento del Governo si associano ad altre, recentissime, che hanno interessato il comparto. In primo luogo quelle relative alla semplificazione delle procedure di vendita delle barche a un cittadino estero, contenute in una circolare del 24 aprile 2013. Il documento, voluto dall'uscente governo Monti e firmato dalla di-

rezione generale del Trasporto marittimo, chiarisce l'ambito di applicazione della legge 40 del 25 marzo 2010, stabilendo l'eliminazione del nulla osta dell'Agenzia delle entrate, in precedenza necessario per la vendita di un'imbarcazione a un cittadino straniero, che voleva legittimamente iscriverla nel registro del proprio Paese. Una procedura che, in alcuni casi, poteva richiedere anche diversi mesi, e aveva, di fatto, paralizzato parte del mercato dell'usato delle imbarcazioni, «oltre - affermano i tecnici di Ucina - a non portare alcun valore aggiunto in termini di controlli fiscali».

Sempre il governo Monti, in aprile, attraverso il ministero delle Infrastrutture e trasporti, in collaborazione con capitanerie di porto, guardia di finanza, polizia di Stato, carabinieri, ha avvia-

to un percorso di semplificazione e di coordinamento per i controlli di sicurezza di routine sulle imbarcazioni, che si è concretizzato attraverso l'iniziativa del bollino blu. In pratica, le unità da diporto potranno essere controllate anche in banchina per constatare la regolarità della documentazione di bordo, le dotazioni di sicurezza e il versamento della tassa di possesso. A controllo effettuato con esito positivo, vengono rilasciati all'interessato un attestato di verifica e un adesivo, appunto il bollino blu, da applicare in modo ben visibile sull'imbarcazione. Il bollino attesterà, per l'anno in corso e tramite un codice ad hoc, abbinato al natante, che quella unità da diporto è in regola con le norme di sicurezza, in modo da evitare controlli analoghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NUOVE REGOLE

Cancellata la tassa sul possesso di imbarcazioni fino a 14 metri
 Eliminato il tetto di 30mila euro per l'imposta al 20 per cento

IL NUMERO

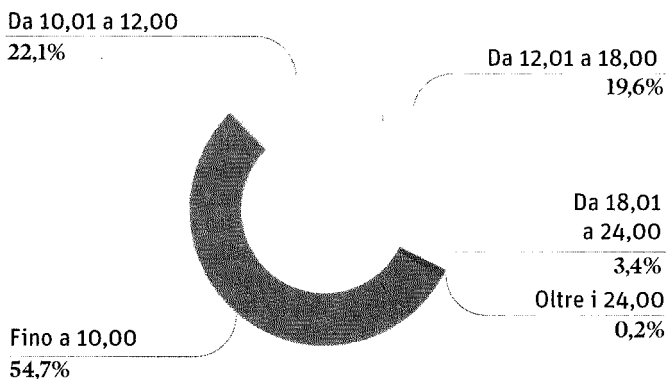
104.985

Le unità da diporto iscritte negli uffici marittimi che compongono il parco nautico complessivo

I numeri del settore e le novità

IL PARCO NAUTICO

Anno 2011. **Dati in metri**



LE NUOVE IMPOSTE

DA 14,1 A 17 METRI

Cancellati i primi due scaglioni di tassazione introdotti dal Governo Monti da 10,1 metri a 12 metri (800 euro) e da 12,1 a 14 (1.160 euro). Per le imbarcazioni da 14,1 a 17 metri ora la tassa sul lusso dovuta passa da 1.740 a 870 euro

LA NUOVA IMPOSTA

870 euro

DA 17,1 A 20 METRI

Dimezzata la tassa sul lusso per il secondo scaglione di imbarcazione. Passa da 2.600 euro a 1.300 la «patrimoniale» sugli scafi che vanno da 17,1 metri fino a 20. La scelta del Governo dovrebbe così favorire una ripresa del mercato da diporto

LA NUOVA IMPOSTA

1.300 euro

«Panda d'Oro»

Ferrero e Azimut La Cina ora premia i campioni italiani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SHANGHAI — L'interscambio tra Italia e Cina ha raggiunto un valore di 42 miliardi di euro nel 2012. C'è stata una contrazione, dovuta alla crisi. Ma da questo mercato stanno arrivando primi segnali incoraggianti: nel primo quadrimestre del 2013 le nostre esportazioni sono cresciute del 3,5%. Merito delle aziende che hanno raccolto la sfida della globalizzazione. La Camera di Commercio italiana in Cina presieduta da Franco Cutrupia e la Fondazione Italia Cina, impegnate a creare un «sistema Paese» per attraversare la Grande Muraglia, premiano ogni anno con un Panda d'Oro le aziende che hanno fatto meglio.

Quest'anno il riconoscimento per la maggior capacità di crescita sul mercato cinese nel 2012 e i programmi più ambiziosi per il 2013-2014 è stato assegnato ex aequo: alla Ferrero, che sta diffondendo la cultura del cioccolato nell'Impero di Mezzo e Azimut Investment, entrata nel difficile sistema dello yuan, che rappresenta il 12 per cento dei pagamenti nell'interscambio tra i due Paesi.

Quasi la metà del cioccolato mangiato dai cinesi viene dall'Italia, nel 2011 il nostro export ha sfondato quota 100 milioni di dollari. Ferrero oltretutto è un esempio per l'industria globalizzata da quando nel 2008 ha vinto una grande battaglia a difesa del suo Rocher dai falsari. Ed è incoraggiante che accanto alla tradizione alimentare l'Italia sappia portare in Cina la capacità nel settore finanziario, come sta facendo Azimut.

Nella categoria piccole e medie imprese ha vinto la Sinodrink, specializzata nei vini pregiati, quelli che possono e debbono fare la differenza nella concorrenza con gli altri produttori mondiali di Paesi emergenti.

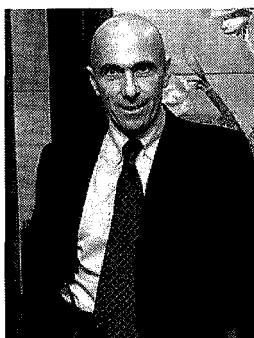
Per la sostenibilità premio al Gruppo Hera, che ha firmato un contratto per la costruzione di un termovalorizzatore nella città di Suzhou, provincia meridionale dello Jiangsu. La gestione dei rifiuti industriali e la bonifica del territorio sono al centro di un business in crescita nella Cina che sta scoprendo una coscienza ambientale.

Il miglior progetto è stato quello della Ferrari, che ha festeggiato i vent'anni di presenza e la prima auto venduta nel 1992 a Pechino (una 348 TS) con un grande raduno di 300 ferraristi cinesi fatti sfilare per le strade di Guangzhou, l'antica Canton. Un premio anche a un'azienda cinese che fa da ponte con l'Italia: la F-Club vende online oltre 100 marchi del made in Italy.

Alimentare, lusso, high-tech ambientale, servizi finanziari e new economy: il sistema Italia è in Cina per restare. Si aprono nuove fabbriche in joint venture, si esportano prodotti e servizi. «Significa che per trovare lavoro dovremo tornare ad essere emigranti, ad andare in giro per il mondo come è stato per la metà del secolo scorso?», ha detto l'ambasciatore italiano in Cina Alberto Bradanini. «Partiremo, ma non solo: perché portare i nostri prodotti all'estero significa creare lavoro in Italia, come stanno facendo le aziende che hanno rischiato venendo in Cina». Intanto, alla festa per il Panda d'Oro di Shanghai, il presidente Cutrupia ha portato circa trecento rappresentanti della business community sino-italiana, un numero che è già un successo.

Guido Santevecchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Ferrero dell'omonimo gruppo (sopra) e Pietro Giuliani di Azimut

